

Premessa

Spigolando nella sconfinata e proteiforme ricezione di Alessandro Magno, ci si imbatte in una reinterpretazione canora, *Alessandro e il mare*, in cui un noto cantautore italiano riscrive la sua fine, concedendogli una morte più eroica: seguito dai suoi uomini e mai messo in discussione, si immerge nell'Oceano, ultima, fatale conquista. Gli è consentito nella *factio* artistica quel che nella realtà non gli fu concesso, di varcare cioè quell'ultimo confine, al contempo fisico e di conoscenza, che è anche, nella visione di Roberto Vecchioni, un recupero dell'innocenza perduta dell'infanzia. «Alessandro così grande fuori, così piccolo dentro»: il verso finale ben sintetizza l'eccezionalità e le contraddizioni del personaggio.

Homo mirabilis, la cui esistenza è segnata da prodigi e imprese epiche, quasi sovrumane, mosso da infinito amore per il sapere, ma anche *tyrannos*, facile a cedere a passioni e vizi. Proprio sul modo in cui Alessandro è stato nei secoli recepito si proponeva di riflettere e gettare qualche ulteriore luce il progetto biennale, finanziato dalla Fondazione di Sardegna, *Mirabilia e violenza al di qua e al di là dell'Indo: la ricezione dell'ultimo Alessandro/Mirabilia and violence around the Indus. The last years of Alexander the Great in Latin, Greek and Sanskrit literary reception* (PI Francesca Piccioni).

Il lavoro sulla tematica 'alessandrina' incontrava le linee di indagine di alcuni membri del gruppo di ricerca e nasceva dalla volontà di far dialogare le diverse anime del nostro Dipartimento di Lettere, Lingue e Beni culturali dell'Università di Cagliari, nell'ambito dell'Antichistica (storia, filologia e letteratura, indologia), in una prospettiva interdisciplinare, rispecchiata adesso anche nella curatela a più mani. La coralità da subito auspicata si è via via arricchita grazie all'apporto dei numerosi specialisti intervenuti, sia nel ciclo seminariale che nel convegno finale tenutosi a Cagliari, in data 8–10 marzo 2023; questa miscellanea raccoglie buona parte degli interventi presentati e discussi in quell'occasione, momento di confronto e dialogo tra cultori delle differenti discipline interessate, ponte tra Occidente e Oriente antico nella prospettiva unificante degli studi su Alessandro.

Il volume consta di 18 contributi, ordinati cronologicamente all'interno di tre sezioni tematiche: *Il mondo classico; L'India e la Cina; Medioevo e Rinascimento*. Si tratta quindi di lavori diversi per approccio (storico e filologico-letterario), per *range* cronologico (dalla prima età ellenistica all'Umanesimo) e per varietà delle fonti considerate (in greco, latino, sanscrito e cinese).

Tutti sono accomunati però dall'intento di illustrare qualche aspetto della fortuna di Alessandro: i suoi lati più oscuri o più 'mirabolanti' (Braccini, Bridges, Deriu, Jouanno, Piccioni); la sua veste di nobile condottiero, eventualmente reinterpretato quale eroe epico o cristiano o fatto oggetto di *imitatio* (Abbamonte,

Cau, Fariello, Gargiulo, Testa); il re-filosofo che ispira riflessioni etico-politiche così come esplorazioni e scoperte scientifiche, talora sconfinanti nel fantastico (Marcotte, Poddighe, Squillace, Stefani, Tabacco); e, in fondo forma estrema della sua fortuna, il modo in cui le sue campagne orientali hanno influito sulla cultura e financo sulle istituzioni indiane (Bronkhorst, Candotti e Giudice, Pontillo).

Il lavoro si salda dunque idealmente, in un percorso *à rebours*, a quanto già messo in atto per l'Occidente in età postmedievale e fino alla metà del Novecento da un altro progetto e un altro convegno, finanziato dall'Università di Padova, su *La fortuna di Alessandro Magno in età moderna (prospettive filosofiche, storiografiche, iconografico-letterarie)*, con relativi *proceedings* (*Alessandro Magno in età moderna*, a c. di F. Biasutti e A. Coppola, Padova 2009).

Quando, nel gennaio 2022, entravamo nel vivo del nostro progetto e della pianificazione del convegno, era recente lo studio di Filippo Coarelli ed Eugenio Lo Sardo che interpretava gli affreschi provenienti dalla villa di Publio Fannio Sinstore a Boscoreale come una narrazione della vita di Alessandro, dai prodigi legati alla sua nascita fino alla conquista dell'Asia. Un'individuazione che restituisce il ritratto del Macedone a quanto pare più realistico che possediamo: un giovane pensoso, con lo sguardo fisso nel vuoto, proprio come Plutarco ce lo descrive, che siede su una roccia nel lato europeo dell'Ellesponto, ma all'atto, raccontato da Diodoro Siculo, di infiggere la punta della lancia contro l'Asia prospiciente. È stata immediata la scelta di quest'immagine per tutte le attività progettuali.

E se gli studi su Alessandro non conoscono momenti di stasi, il 2022–23 lo ha riportato all'attenzione di un più ampio pubblico, non di soli specialisti: la mostra organizzata dalla British Library a cavaliere tra lo scorso anno e questo, *Alexander the Great: the Making of a Myth*, ha ripercorso attraverso la narrativa, tra antichi papiri, manoscritti medioevali, fumetti, videogames e serie TV, la nascita e il consolidarsi di un mito. In concomitanza, inoltre, con il restauro del famoso mosaico di Alessandro e Dario a Issos, proveniente dalla Casa del Fauno a Pompei, il Museo Archeologico Nazionale di Napoli ha inaugurato a primavera la mostra *Alessandro Magno e l'Oriente: scoperte e meraviglie*, accompagnata da incontri tematici di approfondimento e mirante a evidenziare l'interconnessione tra culture diverse innescata dal passaggio del Macedone.

Le nostre ricerche, dunque, e il volume che le raccoglie, e che ora offriamo ai lettori, si inseriscono in un clima sempre molto fervido di studi e di diffuso interesse attorno a una figura continuamente imitata, ammirata, temuta, indagata, ma che non smette di ispirare per la molteplicità delle sue sfaccettature.*

Cagliari, luglio 2023

Francesca Piccioni
Elisabetta Poddighe
Tiziana Pontillo

* Un ringraziamento particolare a Matteo Stefani per il prezioso supporto nelle fasi redazionali di questo volume.

